

1. L'IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA CIDI SUL LAVORO DEGLI INSEGNANTI OGGI

a cura di Gian Carlo Cerruti e Luigi Tremoloso

1.1 Ipotesi e metodo di ricerca, il campo d'indagine

L'indagine condotta dal Cidi con un questionario on line è stata realizzata tra gli insegnanti nel periodo febbraio-maggio 2024. Ha preso le mosse dalla diffusa sensazione di fatica per attività gestionali e amministrative e di stress - riportata da docenti nelle riunioni del Cidi Torino - nell'affrontare una mole crescente di interventi procedurali e burocratici: incastrati tra la complessità giornaliera dell'azione educativa e la pletora delle registrazioni e soluzioni burocratico-tecnologiche richieste. Un elenco - sdoganato dalla vicenda pandemica - di procedure, progetti, rendicontazioni, comunicazioni, coordinamenti, assunzioni di responsabilità gestionali da cui si sentivano sommersi. Un surplus continuo di compiti che sembravano andare non a vantaggio, ma a scapito del lavoro con gli allievi. A scapito dell'attenzione alle loro relazioni, ai loro interessi, alle loro difficoltà e al loro lavoro, sottraendo tempo alla ricerca e sperimentazione dell'innovazione didattica.

Le prime domande che ci siamo posti sono state: quanto questa condizione è diffusa? Quanto è consapevole e condivisa tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola? Quali sono i motivi che stanno dietro a questa crescita vorticoso di richieste (che appaiono/appaiono per lo più orientate alla rendicontazione per l'amministrazione da un lato, e per le famiglie del servizio, dall'altro)? Quali sono i principali problemi che devono fronteggiare gli insegnanti? Da cosa dipende la qualità della scuola? Quali sono i vecchi e nuovi fattori di stress?

Il primo passo è stato allargare un po' la cerchia degli interlocutori e porre alcune domande sulla nuova situazione di lavoro ad un gruppo eterogeneo di circa venti insegnanti non appartenenti al gruppo Cidi, ma raggiungibili attraverso catene di rapporti. A loro è stato chiesto espressamente di motivare le risposte alle domande della ricerca e fare osservazioni sulle medesime. Il contributo è stato prezioso e ha confermato la condizione diffusa del malessere.

Successivamente, il tema è stato presentato in una segreteria nazionale del Cidi a Roma che lo ha accolto con vivo interesse. I Cidi di Napoli e Palermo si sono associati successivamente all'iniziativa e hanno fornito nuovi spunti di analisi e ricerca oltre che un supporto organizzativo per diffondere on line il questionario nelle loro città. La partecipazione dei due Cidi del Sud Italia ha permesso non solo di ampliare potenzialmente il campo di indagine ma anche di tentare di effettuare una comparazione tra la realtà del lavoro degli insegnanti operanti in contesti socioeconomici molto diversi: quello di Torino, una grande città del Nord, un tempo dinamica capitale dell'industria manifatturiera italiana e oggi avviata ad un lento declino legato soprattutto alla crisi dell'industria automobilistica e interessata da un fenomeno di contrazione demografica e quelli di Napoli e Palermo, città dalle grandi tradizioni culturali ma solcate dai molti e annosi problemi del sottosviluppo meridionale, seppur con specificità proprie.

Consapevoli delle difficoltà e della mole di lavoro per realizzare l'indagine, abbiamo tentato di coinvolgere – soprattutto in ambito torinese - i sindacati di categoria, il Forum delle associazioni della scuola e singoli docenti dell'Università di Torino. Positiva è stata la risposta delle altre Associazioni della scuola presenti nel Forum. Ha aderito il prof. Gian Carlo Cerruti dell'Università di Torino. Con il coordinamento del prof. Cerruti e in collaborazione con i Cidi di Napoli e Palermo è stato stilato un questionario di 51 domande tese a tracciare sia il profilo socio-anagrafico dei rispondenti, sia il loro carico di lavoro effettivo a scuola e a casa, sia i motivi di soddisfazione e di stress derivante dall'attività lavorativa.

Il questionario è stato messo in rete il 14 febbraio 2024 ed è stato chiuso formalmente il 30 maggio. Il numero dei questionari raccolti (vedi tab. 1.1) è stato soddisfacente a Torino (927 questionari) e Palermo (365), purtroppo i risultati sono stati piuttosto esigui a Napoli (284) in rapporto all'ampiezza dell'universo degli insegnanti. Tuttavia, il Cidi di Napoli ha fornito, sotto il profilo qualitativo, molti elementi di analisi sui dati raccolti, in particolare sulle differenze e somiglianze tra le problematiche rintracciabili nella situazione torinese e in quella di Palermo, ma più in generale in quel-

la delle scuole del Sud Italia. A questi questionari se ne aggiungono altri 249 provenienti da diverse località italiane per un totale di 1825 questionari.

Tab.1.1 Questionari validi raccolti nell'indagine. Periodo della rilevazione: 14 febbraio-30 maggio 2024.

Città	N. questionari
Torino	927
Napoli	284
Palermo	365
Altre località	249
Totale	1825

Il numero di questionari raccolti a Napoli è troppo limitato per costituire una base dati rappresentativa della condizione di lavoro degli insegnanti napoletani. Pertanto non sono stati considerati nelle elaborazioni statistiche, così come i 249 questionari provenienti da altre località, in quanto rappresentano singole realtà, troppo frammentate per essere statisticamente significative. Nel complesso i questionari utilizzati sono stati 1292 (927 Torino + 365 Palermo), tuttavia nella elaborazione statistiche abbiamo trattato in modo distinto il data base di Torino e quello di Palermo e tentato un'analisi comparativa delle due realtà.

1.2 La rappresentatività dei dati della ricerca

I dati raccolti nelle due città possono essere considerati significativamente rappresentativi dei rispettivi mondi degli insegnanti? La risposta è sostanzialmente positiva e discende dal confronto tra alcuni dati socio-anagrafici dell'universo degli insegnanti impiegati a Torino e a Palermo e gli analoghi dati raccolti con il questionario.

In entrambe le città hanno risposto essenzialmente gli insegnanti delle scuole statali, mentre i dati provenienti dalle scuole private paritarie e dalle scuole comunali sono complessivamente esigui, tanto esigui da non essere rappresentativi e pertanto non sono stati considerati nelle elaborazioni della *survey* ai fini di un'analisi specifica (vedi tab.1.2). Trattandosi di un questionario autocompilato e diffuso tramite i canali dei Cidi, il risultato risente, tra le altre cose, della sostanziale presenza organizzata dei Cidi nelle scuole pubbliche e della sua debole penetrazione tra gli insegnanti delle scuole private e comunali. Pertanto, la nostra indagine vale non per gli insegnanti del sistema scolastico in generale di Torino e Palermo, ma esclusivamente per quelli della scuola pubblica statale.

Tab1..2 Ripartizione dei rispondenti tra scuole statali e scuole private, Torino e Palermo.

Tipo di scuola	TO		PA	
	N.	%	N.	%
Scuola comunale	7	0.8	1	0.3
Scuola privata paritaria	10	1.1	1	0.3
Scuola statale	910	98.1	363	99.4
Totale	927	100	365	100

Partiamo da un confronto tra l'universo degli insegnanti e i rispondenti per genere.

Tab.1.3 Torino e Palermo. Composizione di genere dell'universo degli insegnanti e dei rispondenti al questionario. Periodo della rilevazione: 14 febbraio-30 maggio 2024.

genere	Torino					Palermo			
	Universo		Questionari			Universo		Questionari	
	M %	F %	M %	F %	altro	M %	F %	M %	F %
	16.7	83.3	14.5	85.3	0.2	20.2	79.8	11.0	89.0

Fonte: i dati dell'universo sono ripresi dalle statistiche ministeriali relative all'a.s. 2022-2023

Come si può constatare la composizione per genere degli insegnanti torinesi che hanno risposto al questionario è sostanzialmente analoga a quella dell'universo (vedi tab. 1.3): lo scarto tra i due dati è intorno al 2%, con una leggera maggior presenza femminile, differenza sostanzialmente irrilevante ai fini dell'analisi della correlazione statistica di questa variabile con le altre del questionario. A Palermo le insegnanti donne hanno risposto in proporzione più estesamente degli insegnanti uomini al questionario (vedi tab.1.3), con uno scarto tra dati dell'universo e dati del questionario di circa 10 punti, il che richiede una certa attenzione nel cogliere e spiegare le eventuali differenze nei giudizi e atteggiamenti degli uni rispetto alle altre. Nel complesso la scuola italiana si conferma anche nel nostro campione come un luogo di lavoro prevalentemente popolato da donne.

Tab.1.4 Torino e Palermo. Composizione per età dell'universo e dei rispondenti al questionario. Periodo della rilevazione: 14 febbraio-30 maggio 2024.

età	Torino				Palermo			
	universo		questionari		universo		questionari	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Fino a 34 anni	1611	6.9	130	14.0	298	1.7	13	3.6

35-44 anni	4999	21.3	207	22.4	2568	14.6	66	18.1
45-54 anni	8003	34.2	291	31.4	6965	39.5	133	36.4
Oltre 54 anni	8810	37.6	298	32.2	7777	44.2	153	41.9
Totale	23423	100,0	926 *	100.0	17608	100	365	100

I dati dell'universo sono ripresi dalle statistiche ministeriali relative all'a.s. 2022-2023

I dati delle fasce d'età dei questionari sono nostre elaborazioni renderli per comparabili con quelli dell'universo

* non è stato conteggiato 1 rispondente di CPIA

A Torino la composizione per età degli insegnanti che hanno compilato il questionario è assai simile a quella dell'universo (vedi tab. 1.4), salvo qualche piccola differenza: nel "campione" della *survey* sono un poco più rappresentati gli insegnanti appartenenti alla fascia più giovane (fino a 34 anni) rispetto a quelli dell'universo, per contro il peso relativo dei docenti appartenenti alla fascia più anziana (composta da coloro che hanno oltre 54 anni) risulta un poco inferiore a quello esistente nella realtà. Per le altre due fasce d'età il peso percentuale dei rispondenti e dell'universo è sostanzialmente simile. Nel complesso le differenze registrate introducono una varianza statistica nelle risposte alle varie domande assai limitata, anzi la leggera sovrarappresentazione degli insegnanti giovani nella *survey* rende più affidabile la significatività delle risposte date da questa fascia di insegnanti.

A Palermo la suddivisione dei rispondenti al questionario per fasce di età ricalca in buona misura quelle dell'universo (vedi tab. 4): dove gli scarti massimi tra i due data base sono dell'ordine di circa 3 punti nelle fasce 45-54 e 35-44 anni Si tratta di differenze che non inficiano la significatività del "campione" sotto il profilo della distribuzione demografica.

Nella *survey* gli insegnanti di Torino dei vari ordini di scuola sono rappresentati con un peso che ricalca, con differenze minime, l'universo (vedi tab. 1.5), sicché si può ragionevolmente concludere che la *survey* sotto questo aspetto riflette abbastanza fedelmente gli orientamenti specifici rintracciabili in ciascun ordine di scuola

Tab.1.5 Torino e Palermo. Composizione per ordini di scuole degli insegnanti dell'universo e dei rispondenti al questionario. Periodo della rilevazione: 14 febbraio-30 maggio 2024.

Ordine di scuola	Torino				Palermo			
	universo		questionari		universo		questionari	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
infanzia	2835	12.1	128	13.8	1723	9.8	35	9.6
primaria	8564	36.6	297	32.1	5480	31.1	96	26.3
secondaria primo grado	4527	19.3	174	18.8	4367	24.8	130	35.6

Secondaria secondo grado	7497	32.0	327	35.3	6038	34.3	104	28.5
TOTALE	23423	100.0	926*	100.0	17608	100	365	100

* non è stato conteggiato 1 rispondente di CPIA

Fonte: i dati dell'universo sono ripresi dalle statistiche ministeriali relative all'a.s. 2022-2023

Anche a Palermo nella *survey* tutti gli ordini di scuola sono rappresentati, tuttavia vi sono alcuni scostamenti tra i dati dei rispondenti e i dati dell'universo (vedi tab. 1.5), in particolare per la secondaria di primo grado. Il che richiede un certa cautela nell'interpretazione delle risposte in relazione all'ordine di scuola, che sembrano assumere più un valore indiziario che statisticamente rappresentativo.

Tab.1.6 Torino e Palermo. Composizione degli insegnanti tra posto comune, posto di potenziamento e posto di sostegno dell'universo e dei rispondenti. Periodo della rilevazione: 14 febbraio-30 maggio 2024.

Tipo di posto	Torino				Palermo			
	universo		questionari		universo		questionari	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Posto comune e di potenziamento	21521	91.9	751	81.0	14600	82.9	294	80.5
Posto di sostegno	1902	8.1	175	19.0	3008	17.1	71	19.5
TOTALE	23423	100	926*	100	17608	100	365	100

* non è stato conteggiato 1 rispondente di CPIA

Fonte: I dati dell'universo sono ripresi dalle statistiche ministeriali relative all'a.s. 2022-2023

A Torino tra coloro che hanno compilato il questionario la quota degli insegnanti di sostegno è decisamente superiore a quella che si rintraccia nell'universo (vedi tab. 1.6). E' possibile che questa maggior propensione degli insegnanti di sostegno a far sentire la propria voce dipenda da una condizione di maggior disagio che questi lavoratori, seppur attraverso il debole canale di una inchiesta, hanno voluto segnalare.

A Palermo tra i rispondenti la quota degli insegnanti di sostegno e quella degli insegnanti che occupano un posto comune o di potenziamento sono sostanzialmente uguali a quelle dell'universo (vedi tab. 1.6), un dato che rafforza ulteriormente la sostanziale rappresentatività del "campione" degli intervistati della *survey*. Colpisce un dato: la percentuale di insegnanti di sostegno nell'universo di Palermo è di gran lunga superiore a quella presente nelle scuole torinesi (vedi tab. 1.6: confronta i

dati di Torino con quelli di Palermo), Appare poco plausibile che la ragione dipenda da una più diffusa presenza di studenti bisognosi di sostegno a Palermo rispetto a Torino, sembra più ragionevole trovare la spiegazione nelle modalità istituzionali di funzionamento dei posti di sostegno in una città rispetto all'altra. E' un aspetto che riprenderemo nelle analisi successive.

1.3 Il questionario

Il questionario prevedeva, come abbiamo già detto, 51 domande, richiedeva circa 20 minuti per la compilazione ed era suddiviso in 6 sezioni:

1) *domande generali sull'intervistato* che vanno dalla richiesta dei tradizionali dati socio-anagrafici ad informazioni sulle discipline insegnate, al tipo di posto ricoperto e al tipo di contratto di lavoro (16 domande);

2) *tempo di lavoro*: è stato esplorato con una batteria di domande che prendeva in considerazione molteplici aspetti che strutturano l'orario di lavoro reale degli insegnanti: dal numero di classi assegnate, alle ore di insegnamento effettive in aula, alle ore a scuola per attività complementari (gite scolastiche, incontri, consigli di classe, ecc.), alle ore di lavoro a casa per preparare lezioni, materiali didattici e correggere i compiti, alle ore dedicate a compiti gestionali e amministrativi. Lo scopo è tracciare la mappa dell'orario reale di lavoro degli insegnanti e le sue determinanti (12 domande);

3) *incarichi e funzione docente* che prevede domande utili a tracciare il profilo reale del lavoro dell'insegnante: dai normali compiti didattici in senso stretto, a quelli gestionali e amministrativi, alle supplenze, (5 domande);

4) *professionalità*: in questa sessione le domande toccano i vari tipi di formazione e il loro impatto sulla qualità della prestazione professionale e le attività ritenute più rilevanti ai fini della crescita professionale;

5) *organizzazione dell'istituto*: si è sondato la percezione degli insegnanti sull'adeguatezza delle strutture scolastiche e delle attrezzature, sul funzionamento degli organi collegiali, sui flussi informativi (8 domande);

6) *soddisfazione e stress da lavoro*: qui le domande sono volte a cogliere il grado di soddisfazione degli insegnanti per diversi fattori, i motivi di ansia e le cause di stress, nonché gli elementi incidenti sulla qualità/non qualità del lavoro.

Le risposte a molte domande richiedono di esprimere un valutazione lungo una scala da 1 (valore minimo) a 5 (valore massimo), in modo da cogliere per ciascun fattore esaminato l'intensità del giudizio.

(prosegue nelle puntate successive)